

GRUPPO ALLIANZ Uno al Don Guanella per i ragazzi, uno al Calolzio per mamme in difficoltà

Umana Mente aiuta il territorio finanziamento due progetti

(mmr) Il Consiglio della Fondazione Umana Mente del Gruppo **Allianz** ha stanziato un contributo di 550mila euro a favore di cinque nuovi progetti negli ambiti del disagio minorile e della disabilità congenita intellettiva. Due sono lecchesi beneficiari. Il primo è relativo alla Comunità Diurna Leggera (Casa Don Guanella di Lecco all'interno del Progetto Diapason gestito dal Consorzio Consolida di Lecco), il centro diurno per 10 minori fra i 14-18 anni segnalati dai servizi sociali con presa in carico delle rispettive famiglie. Il progetto, cofinanziato da Fondazione Cariplo, vede un contributo di Umana Mente per 150.870 euro. Il secondo progetto, Noemi, (Associazione Anfora di

Calolziocorte) prevede appartamenti per l'autonomia per tre nuclei di mamma/bambino e l'apertura di un laboratorio di sartoria, interno alla comunità, aperto alle donne accolte oltre a 9 utenti segnalate dai servizi del territorio. Il progetto si inserisce nella collaborazione Casa dolce Casa esistente tra Umana Mente (che contribuisce con 91.600 euro), Associazione Enel Cuore e Fondazione Adecco per la pari opportunità. «I progetti ben si inseriscono nelle linee strategiche della fondazione - dichiara il lecchese **Nicola Corti**, segretario generale di Umana Mente - Quello proposto dal Don Guanella si presenta come la continuazione del progetto

Centro Diurno Educativo che, grazie al nostro finanziamento (maggio 2005-dicembre 2007), è oggi un servizio stabile a supporto di minori in situazione di disagio della fascia 6-17 anni. Il progetto Noemi a Calolziocorte è stato sollecitato dai servizi sociali del territorio, i quali da tempo richiedono una comunità mamma/bambino di secondo livello capace di fornire percorsi specifici di reinserimento nel tessuto sociale e professionale. Per questo abbiamo deciso non solo di sostenere i costi gestionali di start up del Progetto ma di proporre la Comunità come un possibile nuovo intervento da inserire nella collaborazione Casa Dolce Casa».

